

RACCONTO DI NATALE

Testo di Ubaldo Tarocco

Disegni di Damiana Zaghenò

RACCONTO DI NATALE

Anche quest'anno L'ECO DEL GIAMBELLINO ha preparato un racconto per il Natale dei bambini.

Sarebbe bello se nel periodo natalizio, i genitori leggessero loro questa favoletta, magari un po' per sera.

Nell'anno in cui doveva nascere Gesù a Betlemme, un bambino di nome Didimo, bravo buono e molto intelligente, sta riordinando la sua capannuccia come fa ogni giorno. Il suo papà è morto quando lui era appena nato e vive solo con la mamma. Didimo va da mastro fabbro ad aiutarlo e riceve in cambio qualche uovo. La sua mamma fa i mestieri più umili per gli abitanti di Betlemme, deve guadagnare quanto basta per un po' di cibo.

Didimo ha imparato a impastare la farina per farne focacce, accendere la legna nel forno e farle cuocere. La sua mamma spesso piange di gioia, quando rincasa dopo una lunga giornata di lavoro e trova tutto pronto.

Proprio in quel giorno di dicembre, la mamma ha saputo che un ricco signore cerca una brava domestica.

Ora che Didimo è diventato un bravo ometto può cercarsi un vero lavoro.

A sera gli fa le sue raccomandazioni:

"Didimo, domattina presto andrò a cercare un lavoro importante e forse non potrò rincasare per due o tre giorni. Resterai da solo.



Mi raccomando, impasta il pane solo per te, nella madia ci sono fagioli e lenticchie sufficienti. Promettimi che sarai accorto e ti comporterai bene come sai fare tu. Quando esci copriti bene e metti la sciarpa di lana, perché è inverno e fa freddo".

Didimo promette e per non turbare la mamma non le dice che, mentre aiutava mastro fabbro, ha sentito un forte dolore al cuore. Va a dormire dopo averla abbracciata forte forte.



Durante la notte il cuoricino di Didimo si ferma e il suo angelo custode lo porta in cielo. La mattina dopo la mamma lo crede addormentato ed esce senza svegliarlo.

Didimo ora si trova in Paradiso proprio al settimo cielo, quello tutto speciale fatto apposta per i bambini. Accanto a lui c'è il suo angelo custode e lo guarda sorpreso; sa di averlo avuto sempre accanto, ma non lo ha mai visto.

Attorno a lui tanti bambini divenuti angioletti lo accolgono festosi e gli danno il benvenuto offrendogli bellissimi giocattoli. Didimo è davvero felice, ma un'ombra lo rattrista: non c'è la sua mamma. Per distrarlo il suo angelo custode gli propone di fare un giro per visitare tutto il meraviglioso Paradiso.

Ora che è diventato un angioletto prova la gioia di volare con lui.

Ad un tratto vedono due angeli maestosi con grandissime ali e candide vesti che, volando fianco a fianco, vengono verso di loro parlando con aria affranta.

Il suo angelo custode china il capo in segno di riverenza e Didimo gli chiede chi siano. "Sono gli arcangeli Michele e Gabriele" risponde l'angelo.

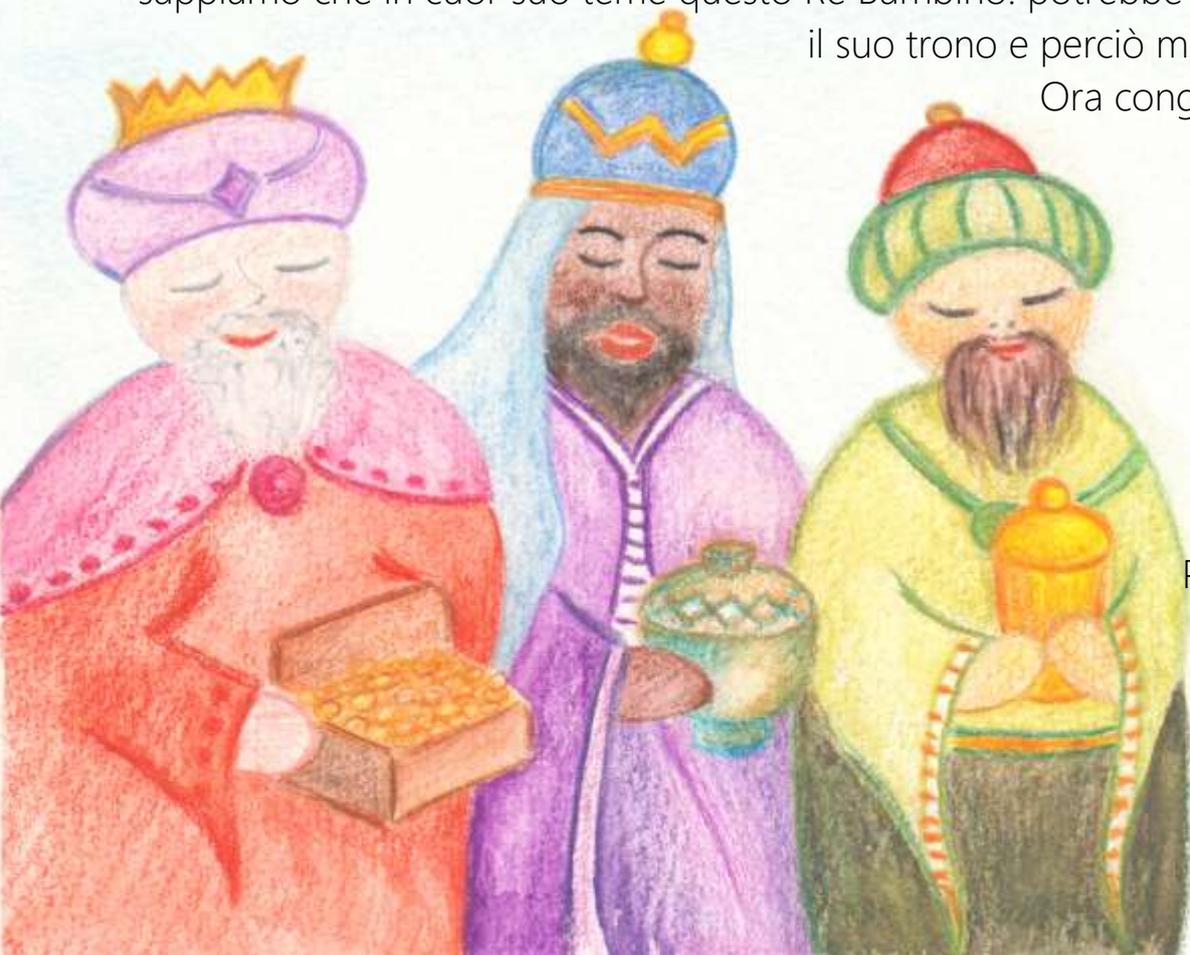
"Sono preoccupati perché devono risolvere un gravissimo problema. Nella tua Betlemme deve nascere un bambino speciale che si chiamerà Gesù e diventerà il RE dei RE, ma corre un grande pericolo." "Ne sei certo?" domanda Didimo che per la verità è sempre stato un bambino incredulo. Allora l'angelo custode lo prende per mano e volando dietro i due arcangeli gli racconta tutta la storia.





Tre Re Magi, di nome Gaspare, Melchiorre e Baldassarre, che abitano in tre regni diversi nel lontano oriente, all'insaputa l'uno dell'altro, hanno notato una stella cometa con una lunga scia luminosa mai vista prima. Consultando i loro antichi libri sacri, hanno trovato una predizione scritta settecento anni prima dal profeta Michea, che dice: «E tu Betlemme terra di Giuda, non sei la più piccola tra le grandi città di Giuda; da te infatti uscirà un capo il quale sarà pastore del popolo mio Israele». Certi che l'apparizione della cometa diretta verso Israele fosse legata a questo straordinario evento hanno deciso di seguirla. Melchiorre ha posto in un cofanetto di valore inestimabile del purissimo **oro zecchino**, Baldassarre ha con sé un magnifico vaso di alabastro colmo di prezioso **incenso** e Gaspare ha un raffinato vaso d'oro con **mirra**. Giunti a Gerusalemme i tre hanno reso omaggio al re di Israele Erode e si sono incontrati alla sua reggia. Proprio in questo momento, prosegue l'angelo, re Erode sta parlando con i Re Magi con alterigia e finge di non essere interessato all'evento, ma noi in paradiso sappiamo che in cuor suo teme questo Re Bambino: potrebbe in futuro insidiare il suo trono e perciò medita di ucciderlo.

Ora congeda i tre Re Magi raccomandando loro di avvisarlo non appena troveranno Gesù, ma temiamo che osserverà il cielo per seguire a sua volta la cometa. Per nostra fortuna i Re Magi hanno capito subito le sue vere intenzioni e non torneranno ad avvisarlo.

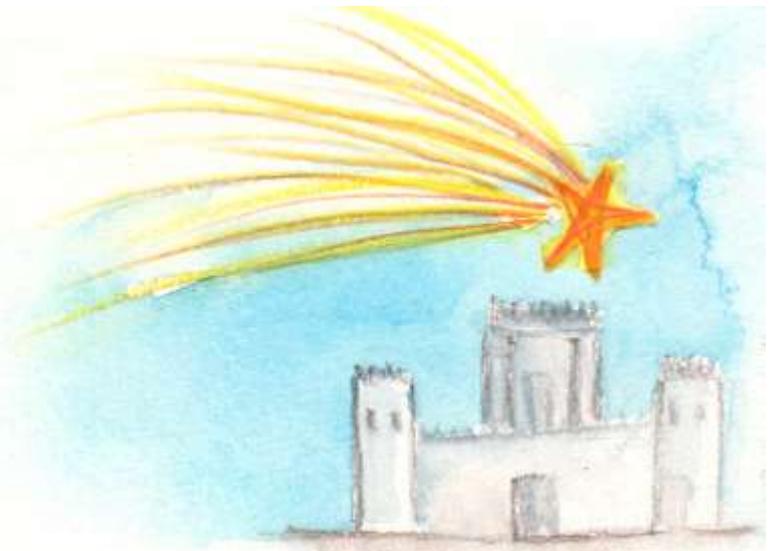




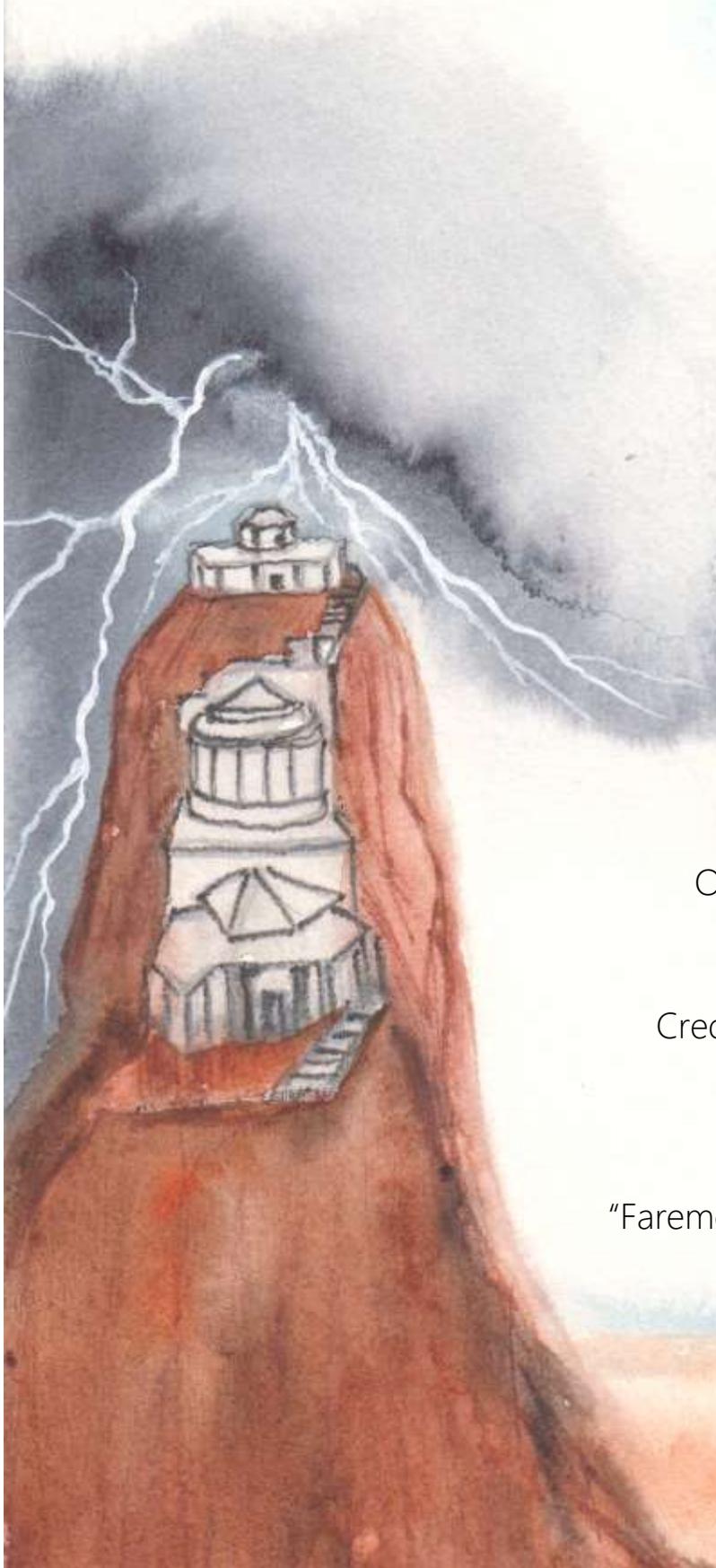
Didimo comprende subito che deve fare qualcosa: nella sua Betlemme non deve accadere la mostruosità che vuole compiere Erode. Mastro fabbro e i suoi amici pastori, che abitano nelle grotte e amano tanto i bambini, soffrirebbero per questa infamia. Ma i suoi pensieri vengono interrotti da ciò che Gabriele sta dicendo a Michele: "Mancano pochi giorni alla nascita del bambino Gesù. La stella cometa è ora su Gerusalemme, ma quando orienterà i Re Magi su Betlemme anche Erode la vedrà e la seguirà. Dobbiamo evitare che Erode la veda" "Posso spegnerla" Propone Michele. Gabriele lo guarda spazientito: "Sei sempre il solito pasticcione, hai mandato gli angeli musicisti a cantare e i cantori a suonare e ora stai dimenticando che la cometa deve scendere proprio sulla grotta per indicarla ai re Magi e ai pastori. Se la spegniamo come faranno a individuarla?" Didimo è sempre stato un bambino molto sveglio ed ha un'idea fulminea. Vola a raggiungere gli arcangeli e per attirare la loro attenzione tenta di stratonare la veste di Gabriele, ma le grandi ali che la ricoprono glielo impediscono. Finisce così per dare una tale tirata a una penna dell'ala che per poco non la stacca.

L'arcangelo infastidito si volta di scatto irritato. Nessuno, in tutta l'eternità, aveva mai osato tanto! Vorrebbe strapazzarlo, ma in Paradiso è proibito adirarsi e quindi chiede rassegnato ma severo: "Che c'è? Cosa vuoi?" Didimo, vincendo il timore, risponde: "Ho sentito il vostro discorso e ho un'idea in proposito". "Sentiamo" ribadisce Gabriele. Didimo prosegue: "La mamma mi ha portato a vedere il castello di Erode che si trova su un colle lontano dalle mura di Gerusalemme. Se voi manderete una grande nuvola nera sopra il colle e qualche temporale, Erode non potrà mai vedere la cometa".

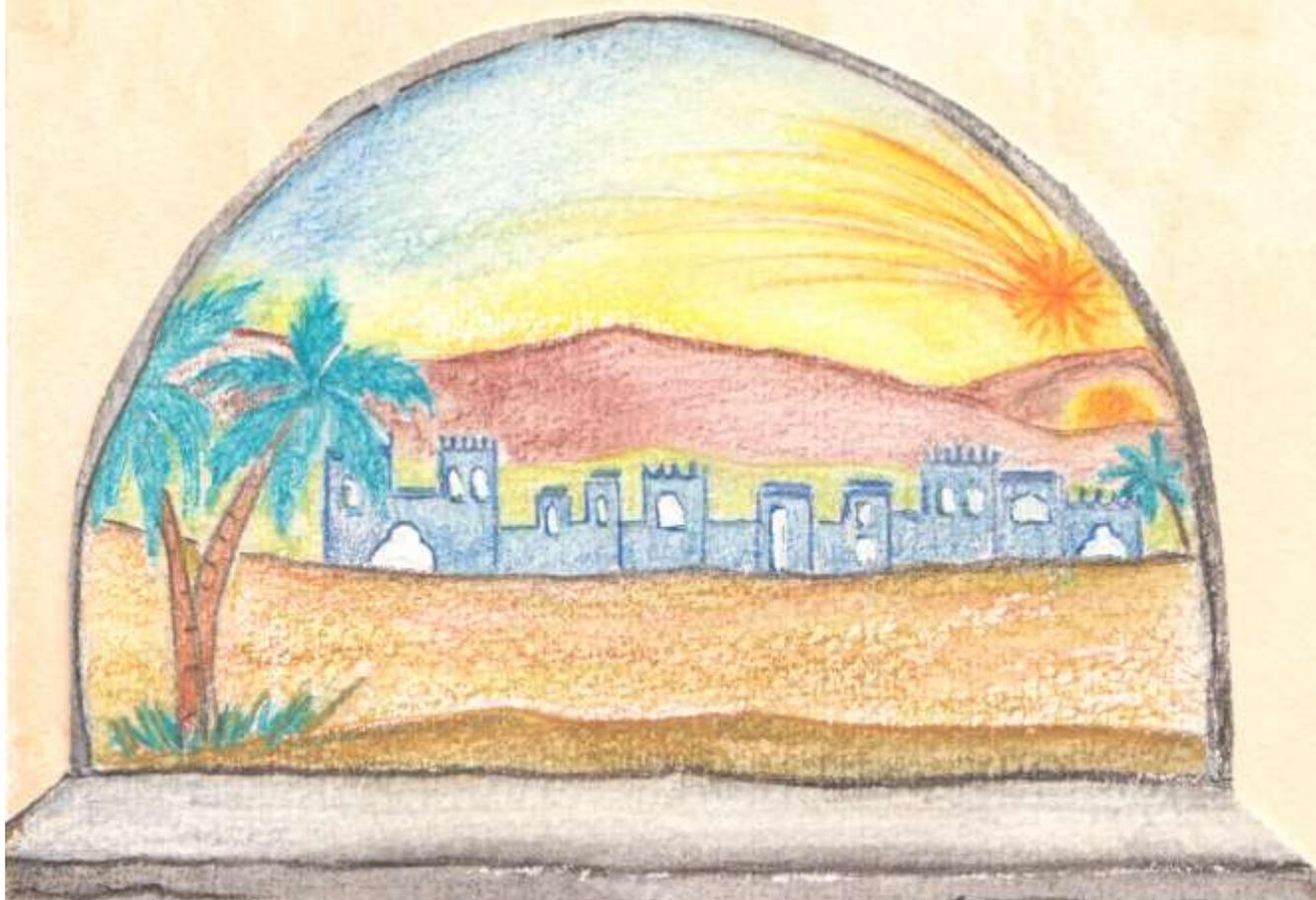
Gabriele ribadisce: "Che idea bislacca!
Erode manderà i suoi sgherri in giro
a scrutare il cielo e riferiranno."

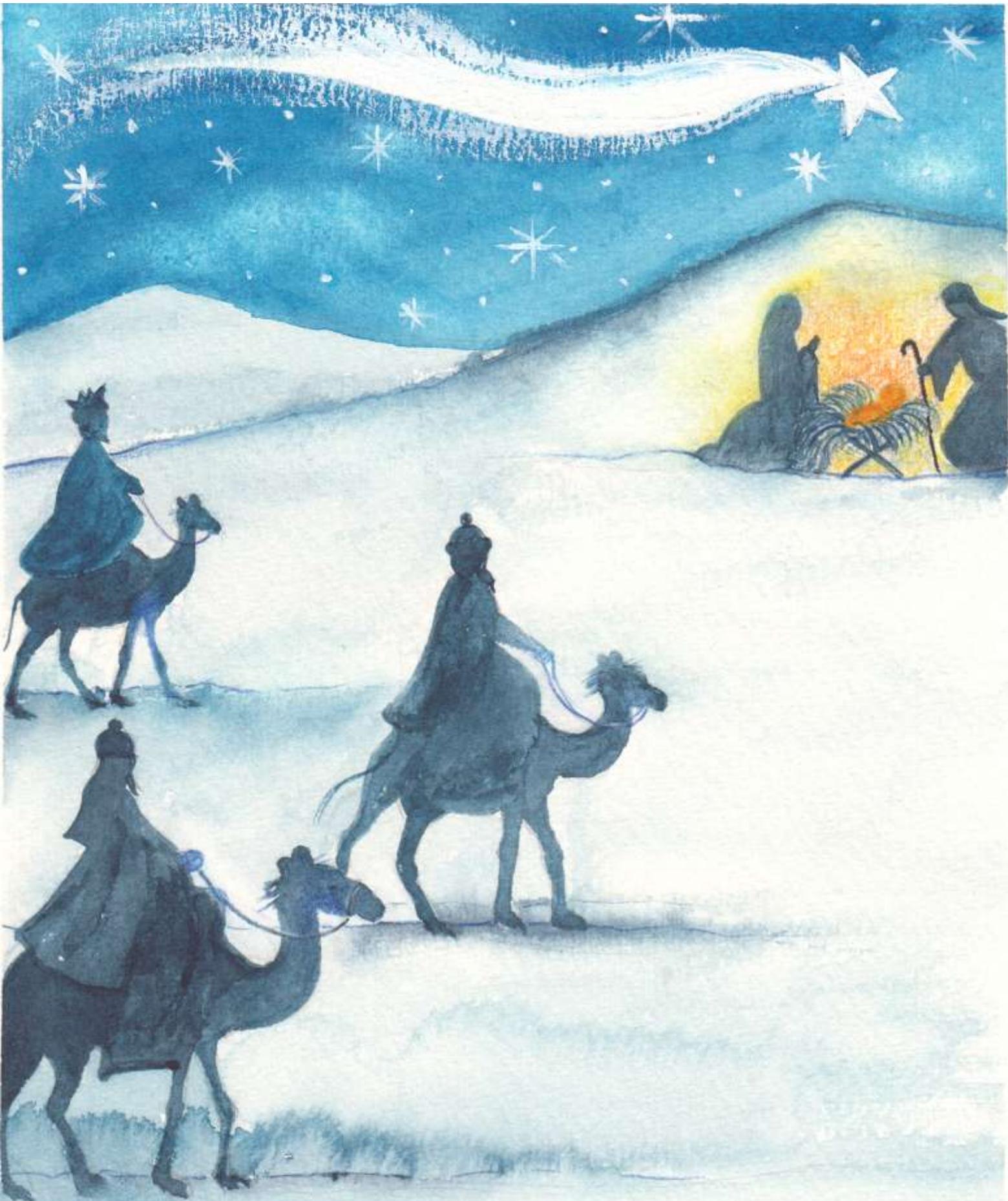


"Figuriamoci!" risponde Didimo:
"Mastro fabbro, che spesso va al
castello per fare dei lavori, dice
che quelli sono assenteisti
incalliti. Invece di montare
la guardia, vanno a dormire,
altri vanno a ubriacarsi
e giocare a carte in cantina.
Uno di loro ha vestito
un pupazzo con una vecchia
divisa ed ha attaccato
delle cordicelle alle braccia.
Lo appoggia agli spalti e si
mette a dormire.
Ogni tanto, tra una russatina e l'altra, tira
le cordicelle e lo fa muovere. Erode ci
casca sempre come un pollo.
Credetemi, i suoi sgherri non metterebbero
fuori nemmeno il naso".
"Questo bimbo ha ragione!"
esclama l'arcangelo Michele
"Faremo bel tempo di giorno e brutto la notte.
Provvediamo subito".

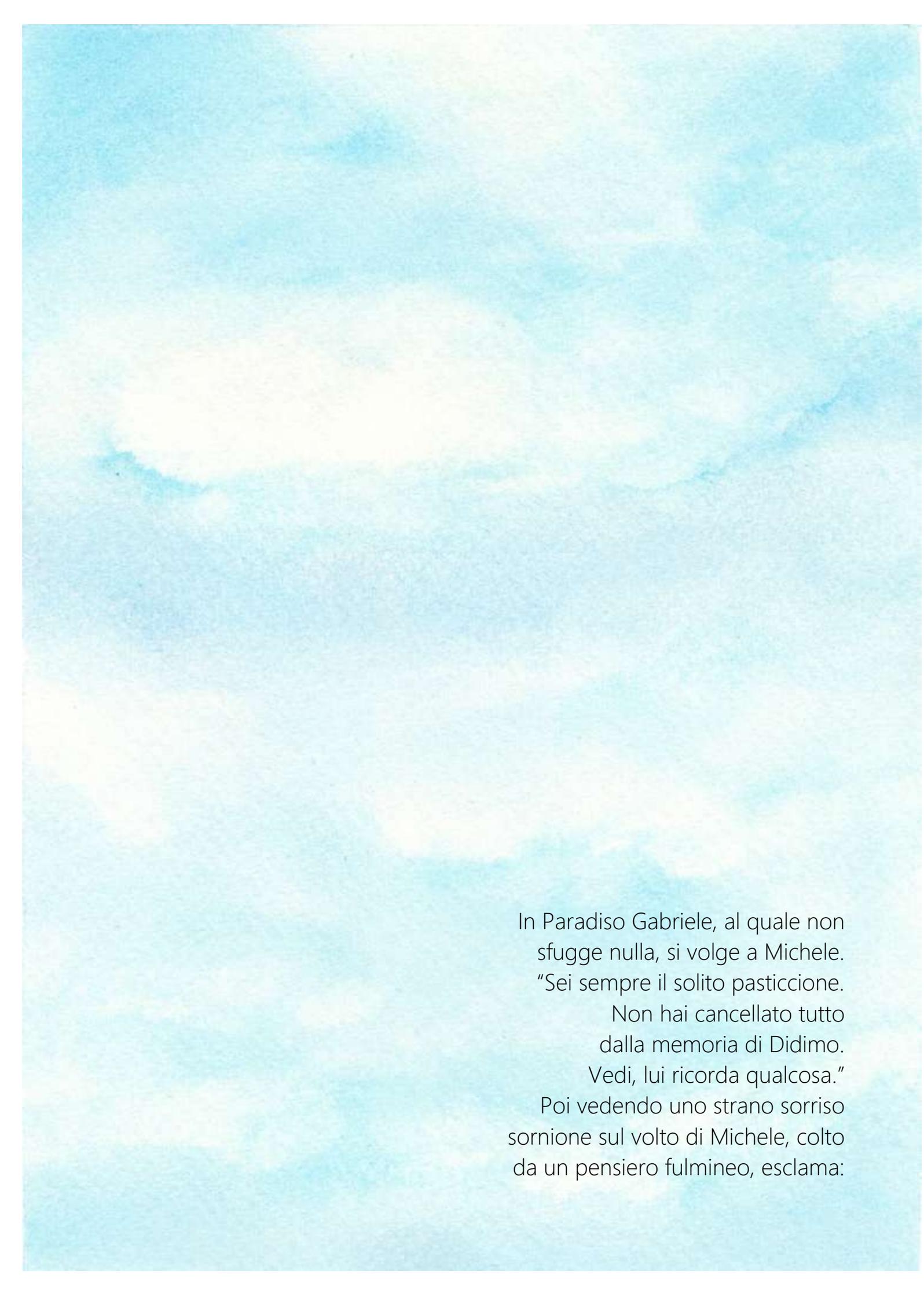


Poi aggiunge: "Bravo! Meriti un premio, cosa vorresti?" Senza pensarci un solo istante Didimo esclama: "Voglio tornare dalla mia mamma!" Gabriele interviene: "Ma non si può tornare indietro! Non è mai accaduto." Michele sorride e dice: "Questo bambino ha appena salvato il figlio di Dio e anche questo non è mai accaduto. Se cancelliamo dalla sua memoria ciò che è avvenuto qui in Paradiso, la cosa si può fare. Anzi, lascia, ci penso io". Michele stende la mano sulla testina di Didimo, esprime un'invocazione e il miracolo si compie. Poi ordina all'angelo custode di riportarlo sulla terra. Didimo si desta nel suo giaciglio, fa i soliti mestieri e va da mastro fabbro. Si stupisce quando gli chiede: "Dove sei stato ieri? Non ti ho visto in tutto il santo giorno. Stai diventando uno sfaticato? Su, aiutami e ti darò due focacce". Didimo non ricorda di essere stato in Paradiso un giorno intero. È certo invece di averlo aiutato e vorrebbe ribadire, ma, sapendo che la vecchiaia gioca brutti scherzi alla memoria, tace. La sera stessa la mamma fa ritorno felice. È stata assunta da un gran signore che abita a una sola ora di cammino dalla loro capanna. Ogni sera potrà tornare a casa dal suo Didimo. Alcune notti dopo, gli abitanti di Betlemme vengono destati da musiche dolcissime. Guardando dalle finestrelle vedono la cittadina illuminata come fosse giorno. Una stella cometa si è posata sopra una grotta e tanti angeli le volano attorno. Il cielo è pieno di stelle che brillano più del solito in una notte che sembra fatata. Nei dintorni certi pastori, che dormono accanto alle loro greggi, sono svegliati da angeli che li invitano a recarsi a Betlemme.

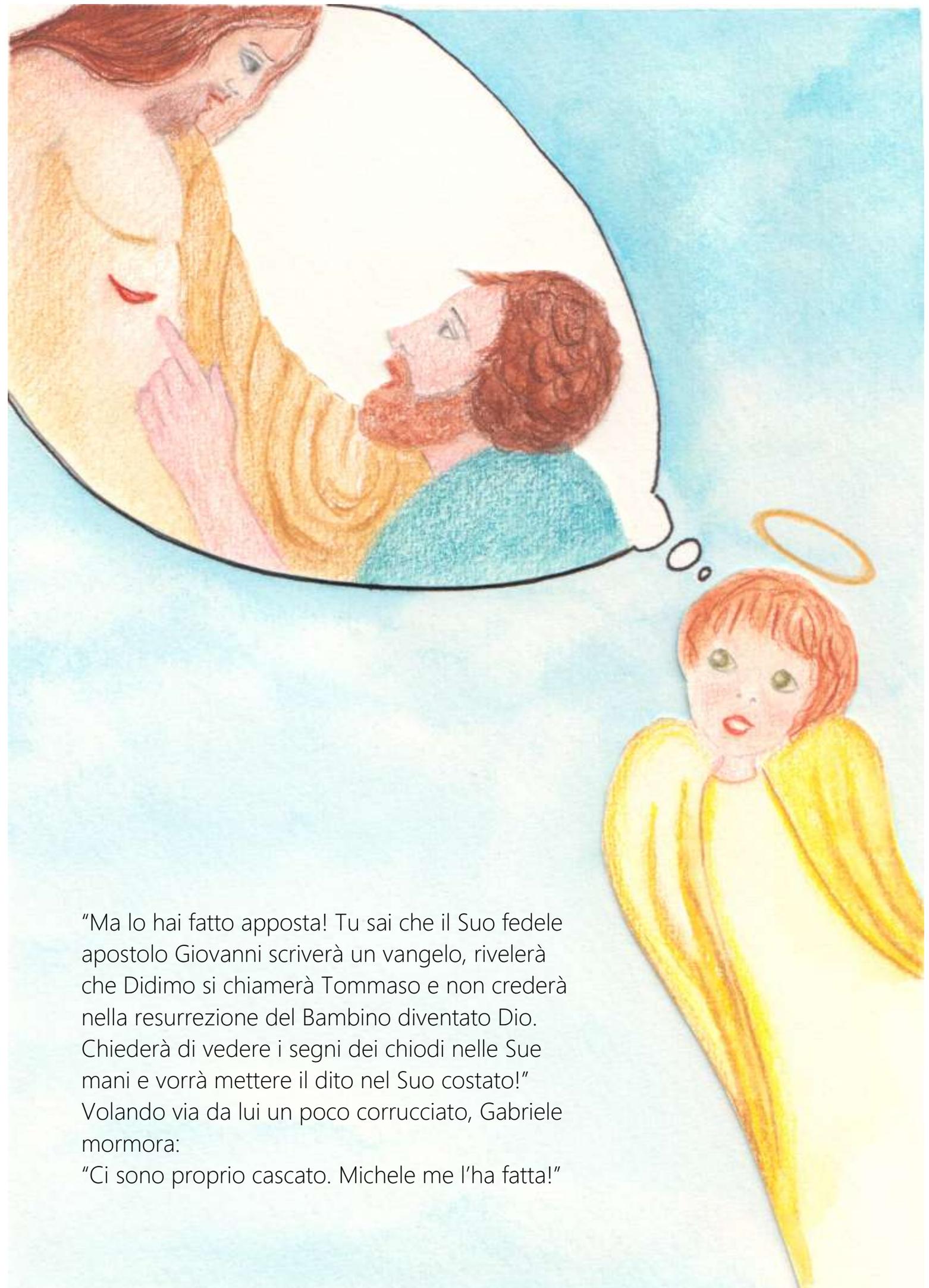




Un viavai di gente porta latte, pane, uova e persino un agnello. In un baleno a Betlemme si sparge la voce: è nato un Bambino speciale. Anche Didimo si desta, va alla grotta e quando vede il Bambino ha la strana sensazione di conoscere già questi eventi e di nuovo, qualche tempo dopo, quando in Betlemme giungono i Re Magi che portano in dono oro, incenso e mirra.

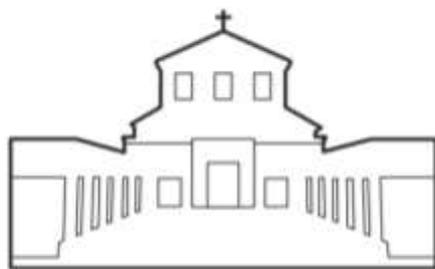


In Paradiso Gabriele, al quale non sfugge nulla, si volge a Michele.
"Sei sempre il solito pasticciere.
Non hai cancellato tutto dalla memoria di Didimo.
Vedi, lui ricorda qualcosa."
Poi vedendo uno strano sorriso sornione sul volto di Michele, colto da un pensiero fulmineo, esclama:



"Ma lo hai fatto apposta! Tu sai che il Suo fedele apostolo Giovanni scriverà un vangelo, rivelerà che Didimo si chiamerà Tommaso e non crederà nella resurrezione del Bambino diventato Dio. Chiederà di vedere i segni dei chiodi nelle Sue mani e vorrà mettere il dito nel Suo costato!"
Volando via da lui un poco corrucciato, Gabriele mormora:

"Ci sono proprio cascato. Michele me l'ha fatta!"



**Parrocchia di San Vito
al Giambellino**

Via Tito Vignoli 35 – 20146 MILANO – www.sanvitoalgiambellino.com

Natale 2016